

I commercianti italiani di via Sarpi vogliono l'isola pedonale. Martedì assemblea **Chinatown in marcia contro la Ztl**

di Piermaurizio Di Rienzo

Minacciano manifestazioni di protesta, anche clamorose. Perché la Ztl (Zona a traffico limitato), così com'è, proprio non funziona. I commercianti di via Paolo Sarpi sono letteralmente sul piede di guerra contro l'istituzione della Ztl inaugurata lunedì. Vogliono che via Sarpi diventi proprio come via Dante e non un ibrido che a loro non va giù.

Chiedono un incontro urgente al sindaco Letizia Moratti, di rientro oggi da una missione istituzionale in Africa. «Il vicesindaco Riccardo De Corato gioca allo scaricabarile dicendo che è stata l'Unione del Commercio a chiedere l'isola pedonale», spiega ancora una volta Giorgio Montingelli, delegato con delega al territorio per l'associazione di categoria. «Noi vogliamo un'isola pedonale, ma vera. E comunque ormai vogliamo confrontarci col sindaco in persona». I negozianti di via Sarpi, intanto, fanno i primi conti e c'è chi stima perdite di incassi già consistenti dopo appena quattro giorni di Ztl. E gli automobilisti, invece, sono esasperati a causa degli ingorghi che si concentrano lungo via Procaccini e via Nono. Per martedì prossimo l'Unione del Commercio ha organizzato un'assemblea per discutere di tutti i problemi sul tappeto: dalle telecamere alle strisce bianche tracciate per i residenti, fino all'impossibilità di posizionare tavolini e sedie per i bar. In quella sede si decideranno le prossime mosse. Si pensa a presidi con blocchi stradali o a una manifestazione in occasione della prima della Scala a S. Ambrogio.



Un commerciante cinese trasporta le merci in via Bramante. Gli esercenti italiani sono esasperati dalla chiusura a metà di via Sarpi